di trasmissione attraverso l'elaborazione di regole condivise che consentano di valorizzare al meglio la scarsa capacità di interconnessione esistente tra gli Stati membri. Il Codice si compone delle metodologie per l'allocazione della capacità con riferimento ai Mercati del giorno prima e infragiornaliero e chiarisce le modalità con le quali la capacità di trasporto tra varie zone di mercato viene calcolata. L'ACER ha raccomandato alla Commissione l'adozione del Codice di rete nel marzo 2013 e se ne prevede l'adozione in Comitologia nel primo trimestre 2014;

- la connessione con la rete - L'accesso alle reti di distribuzione o trasmissione da parte dei consumatori oppure dei produttori di energia comporta la definizione delle responsabilità delle parti coinvolte e delle relative regole tecniche e procedurali applicabili. Nel corso del 2012 la tematica è stata trattata da ENTSO-E in seno a due distinti Codici aventi per oggetto i requisiti tecnici, rispettivamente, per la connessione con la rete da parte degli impianti di generazione (*Requirements for Generators Network Code*) e per la connessione con la rete da parte delle società di distribuzione e dei clienti industriali (*Demand Connection Network Code*). ACER ha raccomandato l'adozione dei due Codici di rete alla Commissione nel marzo 2013;
- la sicurezza nella gestione dei sistemi elettrici - La gestione in sicurezza della rete di trasmissione a livello europeo richiede il coordinamento dei relativi gestori (TSO) su differenti orizzonti temporali. Nel corso del 2012 la tematica è stata trattata da ENTSO-E in seno a tre Codici di rete riguardanti, rispettivamente, la sicurezza e l'affidabilità dei sistemi elettrici, la pianificazione operativa degli stessi e la gestione della regolazione frequenza-potenza. ACER ne ha raccomandato l'adozione alla Commissione fra il settembre 2013 e la primavera 2014.

L'Autorità ha inoltre assunto la leadership, insieme con ACER e con il regolatore francese, dell'attività di redazione delle *Linee guida* sull'integrazione dei mercati del bilanciamento. Tali *Linee guida* definiscono le modalità con cui le risorse per il bilanciamento della rete elettrica, disponibili a livello europeo, possono essere messe a fattor comune secondo regole di mercato, una volta accertata la fattibilità tecnica, in modo tale da garantire l'equilibrio fisico tra la domanda e l'offerta di energia e, di conseguenza, la gestione in sicurezza della rete. Analogo impegno è profuso all'esame del Codice di rete per l'allocazione dei diritti di lungo termine al vaglio di ACER.

Anche in relazione al settore del gas, l'Autorità ha partecipato attivamente alle attività dei gruppi di lavoro ACER responsabili della redazione delle *Linee guida* e dell'analisi dei Codici di rete europei predisposti da ENTSO-G. In particolare, l'Autorità ha collaborato alla stesura delle *Linee guida* ACER sull'interoperabilità delle reti di trasporto - che definiranno gli standard tecnici per la gestione dei punti di interconnessione tra reti distinte - e a quelle per l'armonizzazione delle strutture tariffarie per le reti di trasporto, completate nella seconda metà del 2013. Inoltre, la stessa ha partecipato, in seno al gruppo di lavoro ACER responsabile in materia, all'esame dei Codici di rete riguardanti, rispettivamente, l'allocazione della capacità nei punti di interconnessione e le regole del bilanciamento, ambedue adottati dalla Commissione e passati al vaglio della procedura di Comitologia nel corso del 2013.

Sempre in ambito ACER si segnala l'intensa attività svolta nel 2013 con riferimento al Pacchetto infrastrutture (vedi *supra*). A tal riguardo, si ricorda il contributo significativo dell'Autorità, insieme con quello degli altri regolatori europei, alla preparazione degli elenchi regionali contenenti progetti infrastrutturali di interesse comunitario confluiti nelle opinioni ACER del 18 luglio 2013, sulla cui base la Commissione europea ha adottato una prima lista di 248 progetti infrastrutturali di interesse comunitario, il 24 ottobre 2013. Inoltre, l'Autorità ha partecipato fattivamente ai gruppi di lavoro ACER impegnati nella definizione delle regole di allocazione transfrontaliera dei costi dei PCI selezionati (raccomandazione ACER del 25 settembre 2013), nonché alla valutazione dei criteri della relativa analisi costi-benefici proposti dagli ENTSO (per il settore elettrico, opinione ACER del gennaio 2014; per il settore gas, opinione ACER del febbraio 2014).

L'Autorità ha infine attivamente partecipato ai lavori per la predisposizione del *Green Paper* ACER-CEER *Energy Regulation: A bridge to 2025*, la cui pubblicazione per la consultazione è prevista per la fine di aprile 2014.

Le proposte contenute nel documento erano già state presentate in forma sintetica in una preconsultazione il 5 novembre 2013, raccogliendo notevole interesse e attenzione da parte degli *stakeholders*. Il *Green Paper* contiene la visione dei regolatori europei in merito ai principali cambiamenti e alle relative

sfide regolatorie in un orizzonte al 2025, che presuppone il completamento delle regole necessarie per il corretto funzionamento del mercato interno ai sensi del Terzo pacchetto energia, nonché l'approvazione e l'implementazione dei principali Codici di rete europei.

Il documento analizza, separatamente per il settore elettrico e per quello del gas, i principali cambiamenti attesi e il loro potenziale impatto sui mercati e sulla regolazione. Nella prospettiva di cambiamento dei mercati energetici correlata alla diffusione di tecnologie *smart*, particolare attenzione viene data, oltre che alle dinamiche dei mercati all'ingrosso, al ruolo futuro dei distributori, dei consumatori e del mercato al dettaglio.

Consiglio europeo dei regolatori dell'energia

Il CEER, l'associazione indipendente e volontaria delle Autorità nazionali di regolazione energetica, raggruppa tra i suoi membri non solo i rappresentanti dei Paesi dell'Unione europea, ma anche quelli di Norvegia, Islanda e, in qualità di *observer*, di Svizzera, Montenegro e FYROM – Repubblica di Macedonia.

A seguito dell'istituzione di ACER, il CEER ha riorganizzato il proprio ambito di lavoro rendendolo complementare a quello di ACER, attraverso la selezione delle tematiche più rilevanti per assicurare la corretta integrazione dei mercati nazionali dell'energia che, al momento, non trovano copertura nel mandato istituzionale affidato all'ACER. Tra queste rientrano: la promozione di strumenti a favore dei consumatori, la *smart regulation*, lo sviluppo sostenibile, i rapporti con le altre associazioni regionali e internazionali dei regolatori dell'energia, come MEDREG (*Association of Mediterranean Energy Regulators*) e ICER (*International Confederation of Energy Regulators*).

Le priorità strategiche indicate nel programma di lavoro del CEER riguardano lo sviluppo:

- di mercati energetici coerenti con gli obiettivi del mercato interno al 2014;
- di contributi al dibattito sulle energie rinnovabili e sulle politiche energetiche;
- di contributi allo sviluppo di reti, consumatori e mercati *smart*;
- di una "visione" dei mercati energetici europei che metta al centro le esigenze dei consumatori;
- della cooperazione internazionale e del dialogo tra regolatori.

Per quanto riguarda lo sviluppo di mercati coerenti con gli obiettivi del mercato interno dell'energia, l'Autorità ha contribuito al secondo *Rapporto Annuale* ACER-CEER di monitoraggio dei mercati dell'energia elettrica e del gas, presentato al Parlamento europeo il 28 novembre 2013. Altre attività di rilievo sviluppate in collaborazione con i regolatori del CEER riguardano la realizzazione, richiesta dal Madrid Forum dell'ottobre 2013, di un modello per lo sviluppo di nuove capacità sulle infrastrutture gas (*Blueprint for incremental capacity*) che confluirà nelle attività ACER, di un rapporto sui regimi di accesso ai rigassificatori GNL, nonché di un primo studio sullo stato degli stoccaggi in Europa e sul comportamento dei *trader*.

Con l'aggiornamento del rapporto sullo stato degli schemi di sostegno delle energie rinnovabili in Europa del giugno 2013 e con la pubblicazione di numerosi *position paper* riguardanti proposte di consultazione o comunicazioni della Commissione europea rese note nel corso del 2013-2014 (consultazione sulle Proposte quadro per lo sviluppo di politiche energia e ambiente al 2030 del marzo 2013; rapporto sullo stato del mercato interno dell'energia del maggio 2013; Pacchetto sugli interventi pubblici del novembre 2013; consultazione sulle *Linee guida* per gli aiuti di Stato in materia di energia e ambiente del dicembre 2013; consultazione sul Disegno dei mercati al dettaglio del gennaio 2014), il CEER ha significativamente contribuito ad arricchire la prospettiva regolatoria del dibattito riguardo alle politiche europee per l'energia e l'ambiente.

Lo sviluppo di reti, contatori e mercati "intelligenti" rientra fra le priorità del CEER, cui questa Autorità ha sempre fornito un significativo contributo: oltre all'apporto fornito dagli Uffici dell'Autorità al rapporto sullo sviluppo delle *smart grids* e sugli *smart meter*, si segnala l'impegno specifico alla guida del gruppo di lavoro sul ruolo futuro dei distributori, lavoro che fornisce un significativo contributo alla visione strategica delle sfide che attendono i regolatori in un orizzonte al 2025.

La legislazione europea affida ai regolatori nazionali importanti responsabilità in tema di tutela dei consumatori, promozione di prezzi equi e introduzione di strumenti semplici per esercitare il diritto di scelta del proprio fornitore e per la risoluzione delle controversie. L'obiettivo perseguito è quello di rendere i consumatori dei soggetti attivi del mercato dell'energia. Per tale ragione, nel 2013 l'Autorità ha collaborato con le altre Autorità europee all'interno del CEER, con lo scopo di approfondire la

comprensione delle esigenze attuali e future dei consumatori e sviluppare una visione delle sfide al 2020 articolate su quattro principi fondamentali: accessibilità, affidabilità, semplicità, tutela e capacitazione.

Nell'anno appena trascorso, l'Autorità ha anche contributo a consolidare la posizione internazionale del CEER. Collaborare con le Autorità di Paesi non appartenenti all'Unione europea rappresenta un'importante occasione di confronto per lo scambio di informazioni e di *best practices* regolatorie. Gli incontri organizzati dal CEER nel 2013 con il MEDREG, il regolatore russo FTS, e l'associazione dei regolatori americani NARUC (*National Association of Regulatory Utility Commissioners*) hanno dato la possibilità all'Autorità non solo di presentare i più recenti sviluppi della regolazione nazionale, ma anche di apprendere dall'esperienza di altri Paesi e di accrescere la conoscenza dei processi regolatori in atto in mercati con caratteristiche diverse da quello italiano.

Nel febbraio 2013, l'Autorità è stata eletta nuovamente alla Vicepresidenza del CEER, a conferma dell'impegno profuso nella realizzazione degli obiettivi dell'associazione.

Iniziative regionali

Nell'anno appena trascorso è proseguita la revisione del ruolo delle Iniziative regionali nel quadro del contesto normativo e regolatorio dettato dal Terzo pacchetto energia, cui anche l'Autorità ha contributo con riferimento ai settori elettricità e gas. L'obiettivo ultimo di tali iniziative è il raggiungimento dell'integrazione del mercato interno europeo dell'energia entro il 2014, così come stabilito dalle conclusioni del Consiglio europeo del 4 febbraio 2011.

La *governance* delle Iniziative regionali è rimasta invariata rispetto al passato[6]; tuttavia, per facilitare il coordinamento tra le attività seguite dalle singole Regioni, ACER ha costituito un *Electricity Regional Coordination Group* e un *Gas Regional Coordination Group*, cui partecipano i *Lead Regulators* (i regolatori cui è stata affidata la responsabilità di guidare una regione), i rappresentanti della Commissione europea e di ACER. L'Autorità, grazie all'esperienza acquisita in questi anni all'interno delle Iniziative regionali, ha ricevuto da ACER l'incarico di guidare il *Gas Regional Coordination Group* per l'anno 2013.

Iniziative regionali elettriche

L'essenza del disegno europeo in ordine al mercato interno dell'energia elettrica è per buona parte contenuta nelle *Linee guida* sull'allocazione della capacità e la gestione delle congestioni (CACM FG), pubblicate da ACER il 29 luglio 2011, e del relativo Codice di rete europeo sviluppato da ENTSO-E nel corso del 2011 e del 2012 (CACM NC), che entrerà in vigore, con valore di regolamento, solo successivamente alla sua approvazione attraverso la procedura detta di "Comitologia" (che vede la partecipazione dei rappresentanti dei governi di tutti gli Stati membri), attesa nella primavera 2014.

Tali documenti rappresentano la sintesi di un processo promosso dalla Commissione che ha definito il c.d. *Target Model* per il mercato elettrico europeo del futuro. In sostanza, il *Target Model* descrive i principi in base ai quali dovrà essere calcolata e allocata la capacità di trasporto transfrontaliera nei diversi orizzonti temporali: allocazioni di lungo termine (annuali e mensili), giornaliere e infragiornaliere. Parallelamente, con un approccio complementare, ACER ha istituito dei progetti che coinvolgono più mercati nazionali riuniti in macroregioni e coordinati dai regolatori nazionali. Per ognuno di essi (ciascuno dei quali relativo ai diversi orizzonti temporali sopra citati), è stata definita una *Cross-Regional Roadmap* con obiettivi da conseguire entro il 2014. In particolare, all'Autorità, in collaborazione con l'Autorità tedesca (BNetzA), è stato affidato il compito di coordinare le attività relative alla preparazione della *Roadmap* per l'implementazione del *day-ahead market coupling* con l'obiettivo finale di raggiungere, entro il 2014, l'accoppiamento (*coupling*) dei Mercati del giorno prima a livello europeo. Realizzare il *coupling* delle Borse elettriche europee richiede l'adozione di procedure e strumenti che permetteranno di definire i prezzi dell'energia elettrica nei diversi mercati e, contemporaneamente, di assegnare la capacità di trasporto disponibile su base giornaliera. Notevoli sono gli sforzi di armonizzazione richiesti: dalle tempistiche di accettazione delle offerte degli operatori, alla gestione di prodotti diversi (offerte

6 La *governance* delle regioni prevede un *Regional Coordination Group* (RCC), formato dalle Autorità di regolazione nazionali, che ha il compito di guidare il processo e stabilire le priorità; un *Implementation Group* (IG), organizzato dai regolatori per avere un confronto con le Borse, con i trasportatori/distributori e gli Stati membri appartenenti alle Regioni; uno *Stakeholders Group* (SG) con ruolo consultivo aperto a tutti gli operatori e le associazioni interessate ai lavori delle Regioni.

orarie o complesse), all'algoritmo di calcolo (sviluppato da alcuni gestori del mercato europei, tra cui il Gestore dei mercati energetici (GME), nell'ambito del progetto *Price Coupling of Regions*), fino alla definizione dei rapporti commerciali tra le diverse Borse e i gestori di rete. Tale spinta all'integrazione dei mercati permetterà, d'altra parte, una gestione più efficiente delle infrastrutture di trasporto esistenti tra i diversi sistemi interconnessi, permettendo di massimizzare l'utilizzo della capacità, così da utilizzare con maggiore efficienza le diverse fonti di produzione esistenti su base continentale.

La strategia adottata da ACER per raggiungere l'accoppiamento di tutte le Borse europee consiste nel realizzare inizialmente il *coupling* in un'area composta da Paesi i cui mercati si trovano già in avanzato stato di integrazione, per estendere successivamente il modello agli altri Paesi. L'area individuata come nucleo iniziale di aggregazione è rappresentata dalla regione Centro-Ovest (CWE), composta da Belgio, Francia, Germania e Paesi Bassi, che già adotta il *market coupling* tra i rispettivi mercati. Nel percorso che conduce all'obiettivo finale sono stati inseriti degli obiettivi intermedi, il primo dei quali (Progetto NWE) è la realizzazione del *market coupling* nella regione Nord-Ovest (NWE), composta dai Paesi della regione CWE più Gran Bretagna e Scandinavia; inizialmente previsto entro la fine del 2012, il percorso è stato completato il 4 febbraio 2014 a causa delle difficoltà riscontrate in fase di implementazione.

L'Autorità ha contribuito al dibattito relativo alle scelte implementative, anche al fine di anticipare le esigenze volte a estendere il progetto agli altri Stati membri. Inoltre, ha concentrato le attività della regione Centro-Sud (CSE), coordinata dall'Autorità italiana e composta da Italia, Austria, Francia, Germania, Slovenia, Grecia e dalla Svizzera quale Paese osservatore, sulle aree prioritarie, identificate dal *Target Model*, dove particolare attenzione è dedicata al *coupling* del Mercato del giorno prima con i Paesi confinanti. Nel dicembre 2013 i gestori di rete e di mercato della regione, riuniti nel *Pre and Post Coupling Project* (PPC), hanno completato con successo la fase di disegno del progetto e hanno chiesto e ottenuto dai regolatori l'invito a procedere nella direzione tracciata.

L'integrazione della regione CSE è prevista per dicembre 2014, così come indicato nella *Roadmap* elaborata dai TSO e dai gestori del mercato (PXs) della regione e condivisa con i regolatori. Il completamento del processo di integrazione richiederà all'Autorità e al Ministero dello sviluppo economico di apportare per tempo modifiche alla disciplina di settore. Altro importante obiettivo raggiunto dalla regione CSE, nel solco dell'armonizzazione delle regole di allocazione con la regione CWE, è quello dello svolgimento delle procedure d'asta per l'allocazione esplicita della capacità di trasporto transfrontaliera. Ciò avviene su base annuale, mensile e giornaliera attraverso la società CASC (*Capacity Allocation Service Company*) già dalla fine del mese di marzo 2011. A partire da giugno 2012, l'allocazione esplicita della capacità tramite CASC si è arricchita di due sessioni d'asta sulla frontiera nord italiana, a valle della chiusura del Mercato del giorno prima, al fine di consentire la partecipazione al Mercato infragiornaliero italiano. Durante il 2014 è previsto il coinvolgimento degli operatori mediante incontri informativi, organizzati dai regolatori al fine di discutere i prossimi passi del processo di integrazione, anche con riferimento ai Mercati infragiornalieri e di bilanciamento.

Iniziative regionali gas

Nel 2012 le Iniziative regionali gas hanno avviato la prima attività sovra-regionale, che consiste nell'implementazione volontaria e anticipata (ovvero prima della sua entrata in vigore) del *Network Code on Capacity Allocation Mechanisms* (CAM NC) da parte di gestori di rete e Autorità di regolazione. La suddetta attività, coordinata a livello europeo dall'Autorità italiana per conto di ACER, comporta lo sviluppo di progetti pilota a livello regionale/bilaterale, che hanno come obiettivo quello di sperimentare l'applicazione delle regole previste dal CAM NC in materia di organizzazione delle aste, definizione di prodotti *bundled* e sviluppo di piattaforme informatiche per l'allocazione della capacità transfrontaliera, prima che le stesse diventino vincolanti. Al fine di favorire uno sviluppo omogeneo dei diversi progetti pilota, ACER ed ENTSO-G, su mandato del Madrid Forum del 22 e 23 marzo 2012, hanno avviato un'intensa collaborazione che ha portato all'approvazione congiunta della *Roadmap for the early implementation of the Capacity Allocation Mechanisms Network Code*. La *Roadmap* descrive i progetti in corso e definisce una serie di azioni da compiere entro il 2015 per garantire una tempestiva ed efficiente implementazione del citato Codice. I progetti pilota sono frutto dell'iniziativa volontaria delle Autorità di regolazione e dei gestori di rete nazionali e rappresentano un banco di prova molto efficace per individuare, da un lato, eventuali modifiche

regolatorie e legislative necessarie a livello nazionale per dare attuazione alle disposizioni del suddetto Codice di rete e, dall'altro, per condividere *best practices* e soluzioni regolatorie agli eventuali problemi di attuazione dello stesso. Sulla scorta dell'esperienza del primo semestre di attività, l'11 ottobre 2013 è stata pubblicata la versione aggiornata della CAM *Roadmap*, con il duplice obiettivo di dare conto sia dei progressi realizzati nell'implementazione del CAM NC in seno all'Unione europea, sia dei problemi di natura regolatoria e/o tecnica affrontati dai partecipanti ai progetti pilota, al fine di dare effettiva esecuzione al predetto Codice di rete. I citati aggiornamenti sono stati successivamente presentati al Madrid Forum. Per il 2014, l'Autorità, in collaborazione con ENTSO-G, manterrà il coordinamento dell'iniziativa. La *Roadmap* è stata riconosciuta dal Madrid Forum come *best practice* nel coordinamento tra regolatori e TSO, e si sta valutando di estendere l'attività di *early implementation* anche al *Balancing Network Code*. Anche nell'anno appena trascorso l'Autorità ha confermato il suo impegno nella promozione delle Iniziative regionali ACER, continuando a guidare, in collaborazione con il regolatore polacco (che dall'inizio del 2013 ha sostituito il precedente co-leader austriaco), le attività della regione gas Sud-Sud-Est (SSE). Tale regione comprende, oltre a Italia e Polonia, Austria, Bulgaria, Cipro, Croazia (da luglio 2013), Grecia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria. Le attività principali che hanno interessato la regione nel 2013 riguardano l'implementazione anticipata del CAM NC e l'integrazione dei mercati. Per quanto riguarda la prima attività, il regolatore italiano, in collaborazione con quello austriaco e con i rispettivi TSO, ha avviato con successo, dall'1 aprile 2013, un servizio di allocazione della capacità giornaliera tra il punto di scambio austriaco di Baumgarten e il sistema gas italiano, via Tarvisio, attraverso l'utilizzo di una piattaforma comune di prenotazione di capacità gestita da Prisma European Capacity Platform GmbH. Tale progetto, inoltre, è inserito nel quadro dei lavori della *CAM Roadmap*, finalizzata a facilitare l'armonizzazione delle regole esistenti in materia di allocazione della capacità e a favorire la creazione di un mercato unico del gas. Per quanto riguarda la seconda attività principale su cui ha lavorato la regione, ovvero l'integrazione dei mercati, si è conclusa la prima fase del progetto CEETR, finalizzato alla creazione di una *trading region* tra Austria, Slovacchia e Repubblica Ceca. In particolare, è stata condotta all'interno della regione un'analisi macroeconomica sui principali benefici derivanti dalla creazione di una zona unica per il commercio e il bilanciamento del gas. Un secondo progetto, appoggiato dai ministri competenti dei Paesi convolti, riguarda la c.d. *V4 region*, che consiste nella creazione di un'unica area di mercato tra Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria. Nel corso del 2013, si è tenuto a Milano (12 dicembre 2013) il quindicesimo incontro tra regolatori e *stakeholders* della regione. In tale occasione si è ribadita l'importanza di continuare a lavorare all'implementazione anticipata dei Codici di rete e di avviare progetti pilota per testare a livello regionale le soluzioni regolatorie individuate a livello europeo. Inoltre, i regolatori leader della regione, su impulso di ACER, hanno informato gli *stakeholders* che una nuova priorità di lavoro per il 2014 sarà la valutazione dei possibili benefici derivanti da una modifica della composizione geografica attuale della regione Sud-Sud-Est.

Rapporti e iniziative con Paesi non appartenenti all'Unione europea

Nell'anno appena trascorso, l'Autorità ha accresciuto il proprio impegno internazionale e rafforzato le attività di dialogo e cooperazione istituzionale a livello multilaterale e bilaterale, allo scopo di favorire l'armonizzazione delle regole europee con quelle dei Paesi che, pur non facendo parte dell'Unione, ne rappresentano gli interlocutori privilegiati in campo energetico. In coerenza con il suddetto approccio, l'Autorità ha collaborato e interloquito con istituzioni europee e internazionali per contribuire a rimuovere gli ostacoli che impediscono o rallentano la condivisione di regole comuni in campo energetico. Il delicato ruolo di intermediazione che l'Autorità è chiamata a svolgere a livello internazionale, tra centri di produzione e centri di applicazione di regole comuni, richiede un consistente livello di trasparenza e un elevato tenore reputazionale a sostegno dell'*accountability*.

A tal fine, l'Autorità ha promosso azioni atte a rafforzare il proprio accreditamento in qualità di regolatore di riferimento nella regione dei Balcani e nel bacino del Mediterraneo, che rappresentano aree di primaria importanza per il sistema energetico italiano in virtù del crescente interesse sia per i nuovi investimenti in infrastrutture energetiche già in corso, sia per quelli previsti per i prossimi anni che richiedono un adeguato e stabile quadro regolatorio di riferimento.

Mercato dell'energia dei Paesi del Sud-Est Europa

Anche nel 2013 l'Autorità ha contribuito ai lavori di implementazione del Trattato che istituisce la Comunità energetica del Sud-Est Europa (EnCT)[7] attraverso la partecipazione diretta e continuativa alle riunioni dell'*Energy Community Regulatory Board* (ECRB) e dei suoi gruppi di lavoro: *Electricity Working Group* (EWG), *Gas Working Group* (GWG) e *Customer and Retail Market Working Group* (CRWG), nonché ai *fora*[8] sull'energia elettrica (Grecia) e sul gas (Slovenia), che hanno lo scopo di condividere le decisioni prese a livello istituzionale con gli *stakeholders* del settore e guidare il processo di integrazione regionale. In tali contesti, l'Autorità è rappresentata ai più alti livelli e ha partecipato a tre riunioni plenarie ECRB, durante le quali sono stati discussi e approvati i documenti elaborati dai gruppi di lavoro.

Inoltre, nell'anno trascorso la Croazia ha trasposto completamente il Terzo pacchetto energia nel quadro del processo di adesione all'Unione europea formalizzato l'1 luglio 2013. A febbraio 2014 la Commissione europea ha avviato con la Georgia i negoziati per l'adesione al Trattato dell'*Energy Community*. In passato, l'Autorità ha anche contribuito a dare supporto specifico al regolatore dell'Ucraina (*The National Electricity Regulation Commission of*

7 Il Trattato istitutivo della Comunità energetica del Sud-Est Europa è stato firmato il 25 ottobre 2005 ad Atene ed è entrato in vigore l'1 luglio 2006. La finalità generale dell'EnCT è la creazione di un contesto regolatorio di carattere macroregionale, stabile e armonizzato, nella prospettiva di una completa implementazione dell'*acquis* comunitario in materia energetica, della creazione di un mercato energetico regionale e della sua integrazione nel mercato interno dell'Unione europea. A tale fine, l'EnCT individua tra gli obiettivi principali: attrarre investimenti, facilitare gli scambi di energia, aumentare la concorrenza tra gli operatori, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici e migliorare le condizioni ambientali nei Paesi aderenti. Le parti del Trattato EnCT sono: Albania, Bosnia Erzegovina, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Kosovo, Moldavia, Montenegro, Serbia, Ucraina. La Croazia, essendo diventata membro dell'Unione europea dall'1 luglio 2013, a partire da tale data non è più parte contraente del Trattatao EnCT. Le istituzioni principali, disciplinate nel Trattato, sono: *Ministerial Council* (MC), *Permanent High Level Group* (PHLG) – entrambi organismi di carattere governativo – ed ECRB. Quest'ultimo in particolare riunisce i rappresentanti delle otto Autorità di regolazione dei Paesi firmatari dell'EnCT (*Contracting Parties*), della Commissione europea (nel ruolo di Vicepresidente) dell'ACER e dei Paesi dell'Unione europea aderenti su base volontaria all'EnCT (*Participants*), che a tutt'oggi sono 16, fra cui l'Italia. Compito principale del *Board* dei regolatori è fornire pareri e raccomandazioni agli *stakeholders* e alle istituzioni politiche del Trattato su aspetti relativi al quadro regolatorio e su altre questioni afferenti a esso. Inoltre l'ECRB assolve a un ruolo di riferimento per la regolazione nel mercato energetico dei Balcani.

8 I *fora* dei settori dell'elettricità e del gas sono riunioni annuali di tutte le istituzioni dell'*Energy Community*, cui partecipano rappresentanti di regolatori, gruppi d'interesse industriale e dei consumatori, finanziatori, mondo accademico. Le conclusioni dei *fora*, adottate per *consensus*, sono trasmesse ai ministri degli Stati aderenti.

Ukraine) nell'implementazione dell'*acquis* comunitario nei settori del gas e dell'energia elettrica[9], grazie all'implementazione di due progetti di gemellaggio.

Prosegue inoltre il monitoraggio da parte del Segretariato dell'*Energy Community*, che ha sede a Vienna, sui Paesi contraenti il Trattato EnCT, in merito allo stato di implementazione degli obblighi contenuti nel Terzo pacchetto energia[10]. A tale proposito, i Paesi della regione si sono impegnati a trasporre nei propri ordinamenti nazionali le *Linee guida* e i Codici di rete per i settori elettrico e del gas naturale, che saranno adottati dall'Unione europea. Inoltre, il Consiglio dei ministri dell'*Energy Community* ha approvato la lista dei Progetti d'interesse comune dell'*Energy Community* (PECI)[11] e ha deciso di estendere la durata del Trattato fino all'anno 2026.

L'Autorità, inoltre, ha svolto un ruolo di collegamento tra il gruppo EWG e ACER, limitatamente alle informazioni sui progressi delle Iniziative regionali europee[12].

Nell'EWG, presieduto dal regolatore serbo, si sono registrati importanti progressi per la creazione di un Ufficio unico d'aste per l'ottava regione (*South East Europe Coordinated Auction Office* – SEE CAO)[13].

In particolare, sono state pubblicate da ECRB le regole d'asta comuni per l'allocazione della capacità transfrontaliera[14] tra tutti i Paesi aderenti al Trattato che devono essere recepite nelle rispettive legislazioni nazionali.

Tra i benefici attesi, il SEE CAO permetterebbe di incrementare il livello di armonizzazione dei mercati della regione, di semplificare la gestione da parte dei partecipanti al mercato e di migliorare la trasparenza dei prezzi.

Per quanto concerne il settore gas, nel GWG copresieduto dall'Autorità e dal regolatore croato, si sono realizzati approfondimenti relativi ai diversi sistemi tariffari e alla qualità del gas, con il supporto degli esperti ACER.

Inoltre, il Segretariato dell'*Energy Community* ha emanato, successivamente all'opinione congiunta favorevole dell'Autorità e dei regolatori di Grecia e Albania, un'opinione consenziente circa i regimi di esenzione in Albania del gasdotto di interconnessione TAP[15]. In più, l'Autorità ha partecipato all'ottavo Forum del settore gas, svoltosi a Lubiana il 25 e il 26 settembre 2013, dedicato a vari temi, tra i quali lo studio sull'attuazione del regolamento (CE) 994/2010, volto a ridurre il divario tra il quadro normativo per la sicurezza dell'approvvigionamento di gas tra i Paesi membri della Unione europea e gli Stati aderenti all'*Energy Community*, e l'individuazione di PECI, nonché la contestuale necessità di fornire agli stessi degli incentivi finanziari e normativi.

Per quanto riguarda il settore dei consumatori, il CRWG, presieduto dal regolatore della Bosnia Erzegovina, è stato impegnato nell'organizzazione del primo *workshop* organizzato congiuntamente da ECRB, dal CEER e dalla *Energy Regulators Regional Association* (ERRA)[16], dal titolo *Strengthening the Role of Energy Household Customers in Liberalized Markets and During the Market Building Process*, tenutosi a Vienna il 9 ottobre 2013. Il gruppo di lavoro ha inoltre approvato il rapporto *Development of Best Practice Recommendations for Customer*

9 Vedi la *Relazione Annuale* 2013, vol. II.

10 L'estensione all'*Energy Community* degli obblighi del Terzo pacchetto energia è stata decisa dal *Ministerial Council* in occasione della riunione del 6 ottobre 2011, con decisione D/2011/02/MC-EnC, *Decision on the implementation of Directive 2009/72/EC, Directive 2009/73/EC, Regulation (EC) No 714/2009 and Regulation (EC) No 715/2009 and amending Articles 11 and 59 of the Energy Community Treaty*. I Paesi aderenti all'*Energy Community* devono trasporre nella normativa nazionale le norme del Terzo pacchetto energia entro l'1 gennaio 2015.

11 L'appellativo *Projects of Common Interest* (PECI) consiste in un'etichetta rilasciata a 35 progetti, giudicati dal Consiglio dei ministri dell'*Energy Community* come aventi il più elevato impatto positivo nel maggior numero di Stati aderenti, e selezionati tra 100 progetti pervenuti all'attenzione del Segretariato dell'*Energy Community*. Tale etichetta, tuttavia, non comporta l'attribuzione di finanziamenti da parte della Commissione europea o degli Stati dell'*Energy Community*.

12 Vedi il paragrafo "Coordinamento tra i Paesi membri dell'Unione europea".

13 Per ottemperare agli obblighi del Trattato istitutivo dell'*Energy Community*, relativi all'implementazione del Secondo pacchetto energia dell'Unione europea, e in particolare al regolamento (CE) 1228/2003 che disciplina le condizioni di accesso alle reti per gli scambi transfrontalieri di elettricità, il Consiglio dei ministri, con decisione 2008/02/MC-EnC, ha stabilito la creazione dell'ottava regione sul modello delle Iniziative regionali europee. Questo fatto mira a istituire una procedura comune tra le nove parti contraenti del Trattato e alcuni Stati europei confinanti, per la gestione delle congestioni e per l'allocazione della capacità di trasmissione transfrontaliera. L'ottava regione, come indicato nella decisione del Consiglio dei ministri, sarà governata attraverso il *Board* dei regolatori dell'*Energy Community* e include i territori di Austria, Bulgaria, Grecia, Italia, Romania, Slovenia. Il progetto SEE-CAO si basa su un *Memorandum* d'intesa firmato da nove operatori del sistema di trasmissione: CGES (Montenegro), ADMIE TSO (Grecia), HEP-OPS (Croazia), KOSTT (Kosovo), MEPSO (ex Repubblica Jugoslava di Macedonia), NOS BiH (Bosnia Erzegovina), OST (Albania), Transelectrica (Romania), Teias (Turchia). Si rileva che Terna non è tra i firmatari. In base al *Memorandum* è stata costituita nel 2012 una società a capitale equamente ripartito, con sede in Montenegro, con lo scopo di fondare il SEE-CAO, con il supporto di istituzioni finanziarie internazionali. Il SEE-CAO dovrà diventare operativo entro l'1 luglio 2014, come stabilito dal Consiglio dei ministri dell'*Energy Community*.

14 L'allocazione della capacità disponibile riguarderà solo i diritti fisici di trasmissione e avverrà secondo il metodo *Net Transfer Capacity* (NTC).

15 Progetto di interconnessione *Trans Adriatic Pipeline* (TAP). Vedi il paragrafo "Coordinamento tra i Paesi membri dell'Unione europea".

16 CEER ed ERRA sono associazioni regionali di regolatori. Il CEER riunisce su base volontaria i regolatori degli Stati membri dell'Unione europea, ERRA i regolatori di Stati dell'Europa orientale e dell'Asia.

Switching in the Energy Community[17]. Il gruppo di lavoro ha avviato degli studi circa i contratti dei consumatori, la qualità del servizio, il monitoraggio del mercato *retail* e le pratiche di cambiamento di fornitura dei clienti finali.

Il 19 aprile 2013 l'Autorità, in collaborazione con il GME, ha organizzato a Roma il *workshop* aperto al pubblico dal titolo *Un mercato dell'elettricità nel Sud-Est Europa integrato e competitivo: le possibili strategie*. Il seminario, cui hanno partecipato rappresentanti di regolatori dell'Unione europea e del Sud-Est Europa, il segretariato dell'*Energy Community*, operatori di trasmissione del sistema elettrico e del Governo italiano, ha permesso di fare il punto sulle principali sfide per il mercato dell'energia elettrica nel Sud-Est Europa e sulle prospettive di armonizzazione delle regole di mercato e di integrazione fisica dei mercati nella regione, basandosi sulle esperienze di successo sperimentate nell'Unione europea. Il *workshop*, come riconosciuto nelle conclusioni ufficiali, ha contribuito a rafforzare la cooperazione tra regolatori e a dare ulteriore impulso al processo, attualmente in essere negli Stati aderenti all'*Energy Community*, degli obblighi del Terzo pacchetto Unione europea, con l'obiettivo di creare nella regione (la c.d. "ottava regione elettrica") un mercato competitivo e integrato, in grado di attrarre investimenti in infrastrutture di trasporto e in generazione.

Mercato dell'energia nei Paesi dell'area del Mediterraneo

Nell'anno appena trascorso, l'Autorità ha mantenuto il suo impegno internazionale nel bacino del Mediterraneo, in particolare attraverso MEDREG, di cui è fondatrice e promotrice. Durante l'ultima Assemblea generale, tenutasi gli scorsi 18 e 19 novembre a Grasse (Francia), a seguito dell'approvazione di alcune modifiche allo statuto e al regolamento interno, è stato riconosciuto all'Autorità il ruolo di *Permanent Vice-President*, confermando la sede del Segretariato presso gli Uffici di Milano dell'Autorità; il Segretariato si avvale di un rappresentante della struttura dell'Autorità per il ruolo di Coordinatore generale. All'Autorità è stato inoltre affidato, attraverso una delega (c.d. *proxy*) da parte del Presidente MEDREG, il supporto alla gestione amministrativa e giuridica del Segretariato. MEDREG, oggi l'istituzione di riferimento per la regolazione energetica nel bacino del Mediterraneo, pone tra i suoi obiettivi il sostegno allo sviluppo e all'integrazione dei mercati energetici, considerandolo propedeutico alla creazione della comunità energetica del Mediterraneo. Il ruolo di MEDREG è da tempo riconosciuto dalla Commissione europea con la quale lo scorso 1 ottobre è stato firmato (dopo due rinnovi consecutivi, 2008-2009 e 2010-2012) un nuovo contratto di servizio (ENPI/2013/329-093) dal titolo *Support to cooperation between the European Mediterranean Energy regulators* (MEDREG III), valido fino al 30 settembre 2016 e del valore di circa 3 milioni di euro. L'Autorità ha coordinato con successo il primo contratto di servizio e attualmente supporta il Segretariato anche nella gestione del nuovo contratto.

La struttura di MEDREG è organizzata come segue: la Presidenza (il Presidente e i tre Vicepresidenti, fra cui l'Autorità), l'Assemblea generale, lo *Steering Committee*, il Segretariato permanente, quattro *Working Groups* (WG) e due *Task Force* (TF). Di seguito la descrizione delle attività svolte dai WG e dalle TF:

- Affari istituzionali (INS WG): sono stati aggiornati i *benchmarking* sulle competenze dei regolatori nel Mediterraneo *Comparison between the 2008, Recommendation Report and the Updated Regulatory Benchmarking Report 2012* e il *Regulatory Benchmarking Assessment*. Compito del gruppo è anche quello di implementare, in coordinamento con il Segretariato, lo sviluppo delle relazioni con *stakeholders*, organizzazioni e istituzioni internazionali di interesse per MEDREG;
- Energia elettrica (ELE WG): il gruppo di lavoro ha svolto uno studio comparato sulla qualità del servizio di fornitura di energia elettrica nei Paesi MEDREG, dal titolo *Benchmarking and Performance Evaluation on Quality of Supply within Distribution Grids in MEDREG Countries*. Lo scopo di questo rapporto è quello di analizzare le esperienze dei membri MEDREG relativamente al sistema della distribuzione elettrica, con particolare riferimento alla misura e agli indicatori utilizzati per valutare le prestazioni delle reti, inclusa l'integrazione delle rinnovabili;
- Gas naturale (GAS WG): il gruppo di lavoro ha prodotto un report dal titolo *Guidelines of Good Practice on Third Party Access in the Mediterranean Region*. A partire da quanto

17 Il rapporto può essere scaricato al seguente indirizzo web: http://www.energy-community.org/pls/portal/docs/2554178.PDF

affrontato nella precedente relazione *Status review on Third Party Access in the Mediterranean Region*, l'analisi si è concentrata sulle *Linee guida* delle esperienze di successo nel Mediterraneo: l'apertura del mercato, l'*unbundling*, il TPA alle infrastrutture, il Codice di rete e le regole TPA, le tariffe, le metodologie di assegnazione della capacità e la gestione della congestione, il bilanciamento, la qualità del servizio e la risoluzione delle controversie;

- Fonti rinnovabili (RES WG): con il report *Benchmarking Assessment*, il gruppo di lavoro si è proposto di fornire una panoramica della situazione e delle possibili evoluzioni nei Paesi membri, con riguardo alla struttura dei parchi di generazione di energia, alla domanda totale e alla quota di energia rinnovabile rispetto alla domanda. Le informazioni raccolte nel 2012 mostrano che tutti i Paesi esaminati presentano un differenziato mix energetico per coprire i loro bisogni elettrici; in generale, la capacità installata è soprattutto costituita da impianti alimentati con gas naturale e carbone, mentre in media il ruolo delle rinnovabili è marginale. Inoltre, con il report *Assessments of Mechanisms to Integrate RES in Isolated Electricity Systems in MEDREG Countries*, il gruppo ha effettuato una rilevante valutazione degli aspetti chiave dell'integrazione delle fonti rinnovabili in sistemi isolati nei Paesi MEDREG (Algeria, Francia, Grecia, Portogallo e Spagna);
- Protezione dei consumatori (TF CUS): a dimostrazione della crescente attenzione ai consumatori nell'area del Mediterraneo, la *task force* ha visto una particolare partecipazione che ha consentito di realizzare due studi su temi assai rilevanti. Il primo riguarda le metodologie di fatturazione di energia che sono attualmente applicate nei Paesi MEDREG (*Energy Billing in the Mediterranean Countries*), con una indagine sul livello di dettaglio e completezza raggiunto dai documenti di fatturazione nei Paesi MEDREG. Il secondo si è focalizzato, invece, sul livello di conoscenza dei consumatori domestici riguardo al settore dell'energia elettrica e del gas (*Energy Customer Education and Information in the Mediterranean Countries*). Il rapporto raccoglie le informazioni in merito alla tutela dei clienti di energia, ai canali e agli strumenti di informazione, alla promozione di informazioni sui clienti e ai servizi di comparazione dei prezzi;
- ICER TF (*International Confederation of Energy Regulators TF*): con il coordinamento del regolatore turco EMRA e del Segretariato, MEDREG partecipa attivamente alla preparazione del prossimo *World Forum on Energy Regulation* che avrà luogo a Istanbul nel 2015.

MEDREG ha inoltre svolto e svolge attività a supporto dello sviluppo e dell'integrazione dei mercati, in particolare:

- nell'ambito del progetto IMME (*Integration of Electricity Markets of Maghreb Countries*), avviato con la firma della Dichiarazione di Algeri (giugno 2010) tra i Ministri dell'energia di Algeria, Marocco e Tunisia, lo scorso settembre è stato organizzato l'ultimo dei tre seminari tematici, dal titolo *Reform and Opening of Maghreb Electricity Markets*. Lo scopo è stato quello di condividere i principi e gli effetti benefici derivanti dall'apertura del mercato dell'energia elettrica, confermando l'obiettivo comune d'integrazione dei mercati elettrici (nel quadro del Piano d'azione 2010-2015). L'incontro ha permesso ai partecipanti di comprendere meglio come una regolazione stabile e una collaborazione proficua fra i vari attori del mercato (in particolare con gli operatori di rete) possano consentire un percorso di riforme propedeutico a un mercato regionale efficiente e competitivo;
- il tema degli investimenti è strategico per consentire lo sviluppo e l'integrazione dei mercati. Per tale ragione MEDREG ha avviato un lavoro in questo senso, coordinato dal Coordinatore generale insieme con i due *Chairman* del WG ELE e GAS. L'obiettivo principale è quello di fornire un chiaro punto di vista della regolazione, una visione condivisa, anche in coordinamento con gli operatori di rete, sullo stato delle infrastrutture esistenti (*mapping*) e sulle necessità di investimento in infrastrutture energetiche nella regione del Mediterraneo. Una prima versione del rapporto verrà presentata in occasione del primo *Mediterranean Energy Regulatory Forum* del prossimo novembre 2014 a Barcellona, città simbolo della cooperazione euro-mediterranea e sede dell'Unione per il Mediterraneo (UPM).

A conferma della necessità di dialogo fra regolatori e operatori di rete, lo scorso 30 settembre 2013 ad Algeri è stato firmato un accordo di cooperazione fra MEDREG e Med-TSO (*Mediterranean Transmission System Operators*), l'omologa associazione degli operatori delle reti di trasmissione elettrica nel Mediterraneo,

con sede in Italia. MEDREG e Med-TSO avranno come obiettivo principale quello di sviluppare una visione comune per l'integrazione dei mercati elettrici mediterranei, che incoraggerà l'adozione di regole armonizzate e rafforzerà la cooperazione tecnica in aree di interesse comune.

A livello istituzionale MEDREG vanta un rapporto consolidato con la Commissione europea e con il Parlamento europeo e collabora fin dalla sua creazione con il CEER. In occasione dell'ultima Assemblea generale, tenutasi a Grasse lo scorso 19 novembre, si è svolta una tavola rotonda CEER-MEDREG che ha dato vita a un dibattito sulle principali sfide dei mercati dell'energia europei e del Mediterraneo, nonché sui requisiti necessari, in particolare regolatori, per attrarre nuovi investimenti in infrastrutture di rete. In tale occasione MEDREG e CEER hanno concordato sul rafforzamento della loro collaborazione in aree di interesse comune, favorendo lo scambio di *know-how* e *best practices*. All'incontro hanno partecipato rappresentanti, oltre che di CEER e MEDREG, anche dell'OME (*Observatoire Méditerranéen de l'Energie*), di Med-TSO e della banca d'investimento Société Générale.

Nell'anno appena trascorso, l'Autorità ha infine partecipato attivamente ai lavori dell'UPM, costituita nel 2008 dai capi di Stato e di governo di 43 Paesi, con sede a Barcellona. Tra i suoi progetti principali essa annovera il *Mediterranean Solar Plan*, con l'obiettivo di promuovere la generazione da fonti rinnovabili di 20 GW entro il 2020, in particolare eolico e solare lungo la sponda sud del Mediterraneo.

Lo scorso 11 dicembre a Bruxelles, in occasione della riunione dei Ministri dell'energia dei Paesi membri dell'UPM, su proposta italiana è stato riconosciuto il ruolo di MEDREG come fondamentale per l'integrazione regionale dei sistemi energetici, auspicando la creazione di una Comunità energetica del Mediterraneo. A tal proposito, è importante sottolineare il forte ed esplicito *endorsment* dato a MEDREG dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Relazioni bilaterali e con gli stakeholders

L'Autorità è chiamata a un dialogo e a una collaborazione istituzionale internazionale crescente con regolatori, operatori, TSO, delegazioni governative e parlamentari, associazioni industriali, mondo accademico, comunità e istituzioni finanziarie e internazionali, nonché numerosi altri soggetti. L'aspetto della reciprocità è fondamentale per un approccio olistico che consenta uno scambio di informazioni fruttuoso e produttivo, in un'ottica di trasparenza. Diverse e crescenti sono le occasioni di confronto, collaborazione, dialogo in un'ottica di reciprocità, trasparenza e coordinamento strategico. Se ne segnalano alcune di seguito.

Arabia Saudita: il 25 settembre 2013 si è svolto un incontro, presso la sede di Roma dell'Autorità, con una delegazione di rappresentanti della *Saudi Electricity Company* (SEC) per un confronto sul modello di mercato adottato in Italia per il settore elettrico.

Cina: il 21 ottobre 2013 è stata ospitata, presso la sede di Roma dell'Autorità, una delegazione composta da rappresentanti di *China Gas Association, Towngas, ENN Group, China Gas Holding, ENN Energy Holdings Limited* e *China Center for International Economic Exchanges*, al fine di approfondire tematiche relative al quadro regolatorio del gas in Italia, incluso il modello di mercato adottato. Inoltre, si sono svolti incontri con la *China Investment Bank*, per illustrare il ruolo del regolatore come elemento propedeutico all'attrazione di nuovi investimenti.

Egitto: durante il 2013 il consorzio formato dal regolatore greco (*Regulatory Authority for Energy* - RAE) in qualità di *Project leader* e il regolatore italiano si è aggiudicato il bando internazionale per l'implementazione di un progetto di *Twinning* a beneficio del regolatore egiziano *EgyptERA*, dal titolo *Strengthening the Institutional Capacity of the Egyptian Electric Utility and Consumer Protection Agency*. Il progetto, che dovrebbe partire entro la prima parte del 2014, si focalizzerà sulle modalità di apertura del mercato elettrico in Egitto, prevista a breve, e sull'implementazione della nuova disciplina del mercato elettrico. Il progetto sarà suddiviso in tre componenti:

- *Market transition*: rivisitazione delle attuali regole di apertura del mercato dal lato della domanda e dell'offerta e valutazione degli effettivi progressi nella liberalizzazione del mercato;
- *Legal and regulatory framework*: produzione normativa successiva alla prima legge del settore elettrico, in riferimento a *market transition, licensing*, certificati verdi, audizioni e risoluzione delle controversie;
- *Standards, performance assessment and benchmarking*: qualità del servizio, performance economiche, tariffe e sussidi, piani di investimento, fonti di energia rinnovabile, efficienza energetica e programmi di cogenerazione.

Georgia: l'11 e il 12 luglio 2013 l'Autorità ha ospitato, presso la propria sede di Milano, i colleghi del regolatore della Georgia interessati a conoscere il sistema delle tariffe e il sistema di distribuzione nel settore elettrico in Italia, con particolare riferimento alle reti intelligenti (*smart grids*).

Giappone: il 17 luglio 2013 si è svolto, presso la sede di Milano dell'Autorità, un incontro con una delegazione del Giappone, composta da rappresentanti dell'*Agency of Natural Resources and Energy* (ANRE) e del loro Ministero dell'economia, commercio e industria, al fine di valutare la creazione di un regolatore indipendente per l'energia in Giappone. Il 29 ottobre 2013, presso la sede di Roma sono stati accolti rappresentanti di *Tokyo Gas Co. Ltd, Osaka Gas Co. Ltd, Engineering Advancement Association Of Japan* e *Nippon Steel & Sumikin Pipeline & Engineering Co.* per approfondire aspetti della regolazione gas del nostro Paese. L'11 febbraio 2014 l'Autorità ha inoltre incontrato rappresentanti del *Nomura Research Institute* per scambi di informazioni sull'utilizzo di sistemi di accumulo nei due Paesi.

Israele: lo scorso ottobre 2013 l'Autorità, su invito del regolatore di Israele del gas (*Natural Gas Authority* – NGA), ha partecipato a una riunione per approfondire il ruolo della regolazione rispetto al processo d'integrazione del mercato del gas naturale in Europa. Hanno aderito all'incontro anche i regolatori di Grecia (RAE) e Cipro (*Cyprus Energy Regulatory Authority* – CERA).

Indonesia: il 21 giugno 2013 l'Autorità ha ospitato, presso la propria sede di Roma, una delegazione di alti rappresentanti del regolatore e dell'operatore di trasporto e stoccaggio gas *Perusahaan Gas Negara*, interessati ad approfondire i regimi di separazione proprietaria vigenti in Europa, in particolare in Italia.

Montenegro: nell'anno appena trascorso, l'Autorità ha intensificato la collaborazione con il regolatore montenegrino (*Energy Regulatory Authority* - ERA), oggi Presidente dell'ECRB. L'obiettivo è rafforzare la cooperazione bilaterale per l'armonizzazione del quadro regolatorio tra i due Paesi, anche in vista della futura entrata in funzione del cavo di interconnessione Italia-Montenegro. Nel corso dell'ultimo incontro, svoltosi il 20 dicembre 2013 a Roma presso la sede dell'Autorità, i due regolatori hanno approfondito il processo di transizione da modelli di mercato elettrico in regime di monopolio a modelli in regime di concorrenza. Il caso italiano è stato illustrato nei dettagli, raccogliendo grande interesse da parte dei colleghi montenegrini.

Singapore: il 29 agosto 2013 l'Autorità ha ospitato, presso la propria sede di Milano, una delegazione di rappresentanti del regolatore di Singapore, interessati a conoscere la nostra regolazione in merito alle *smart grids*.

Turchia: il 18 aprile 2013 l'Autorità ha ospitato, presso la propria sede a Roma, un incontro con una delegazione mista di rappresentanti di istituzioni turche, tra cui il regolatore (*Energy Market Regulatory Authority* - EPDK), l'operatore del sistema di trasmissione elettrica, la Borsa elettrica, il Ministero dell'energia e il Ministero dello sviluppo e dei trasporti, interessati ad approfondire il funzionamento del sistema italiano di certificati bianchi, oltre ad altri dettagli del modello di mercato italiano.

Inoltre, nell'anno appena trascorso si sono svolti alcuni incontri con rappresentanti della comunità finanziaria internazionale, circa il quadro regolatorio del settore energetico in Italia.

International Confederation of Energy Regulators

Nel 2013 l'Autorità ha continuato a contribuire alle attività di cooperazione internazionale tra regolatori nel quadro dell'ICER, creata nel 2009 con lo scopo di rafforzare la collaborazione, il coordinamento e la cooperazione internazionale nel settore dell'energia fra associazioni regionali di regolatori[18]. La Presidenza di ICER è affidata al CEER e le attività sono state organizzate in quattro gruppi di lavoro c.d. "virtuali" (*Virtual Working Groups* - VWG), relativi a l'integrazione dei mercati, l'innovazione tecnologica, la tutela e la "capacitazione" dei consumatori, nonché la formazione e lo scambio di *best practises* di regolazione dei mercati energetici. L'Autorità partecipa in ICER attraverso le due associazioni che la vedono particolarmente attiva, il CEER e il MEDREG. Per valorizzare la presenza della componente femminile negli istituti di regolazione, nel mese di ottobre 2013 ICER ha promosso il network *Women in Energy* (WIE) che ha riscosso molto successo con attività di *e-mentoring*, un nutrito programma di *webinars* e di eventi per favorire lo scambio di esperienze e di competenze tra i regolatori. Particolarmente intensi sono stati e saranno i lavori in vista del sesto *World Forum on Energy*

18 AFUR (*African Forum for Utility Regulators*), ARIAE (*Asociación Iberoamericana de Entidades Reguladoras de la Energía*), CAMPUT (*Canadian Association of Members of Public Utility Tribunals*), CEER, EAPIRF (*East Asia and Pacific Infrastructure Regulatory Forum*), ERRA, MEDREG, NARUC, OOCUR (*Organization of Caribbean Utility Regulators*), RERA (*Regional Electricity Regulators Association*), SAFIR (*South Asian Forum for Infrastructure Regulation*).

Regulation (WFER) che si terrà a Istanbul nel 2015, in occasione del quale verranno discussi i temi dei nuovi scenari dei mercati energetici, del bilanciamento della tutela delle diverse controparti dei mercati, della sostenibilità e della *smart regulation.*

OCSE – NER

La natura intergovernativa dell'OCSE non ha contemplato sino a oggi una interlocuzione con soggetti istituzionali non governativi. Tuttavia è emersa di recente una forte esigenza di confronto con le Autorità di regolazione (spesso indipendenti) che operano in settori molto rilevanti da un punto di vista economico e sociale (energia, comunicazioni, trasporti, acqua ecc.), con le quali l'OCSE non ha avuto sinora elementi di incontro. Per rispondere a questa esigenza è nato, a novembre 2011, nell'ambito del *Regulatory Policy Committe* (RPC) dell'OCSE, su proposta dell'Autorità, il *Network of Economic Regulators* (NER), con l'intento di ampliare il dibattito sulla *better regulation.* Nel settembre 2013 il NER ha così ricevuto, su impulso dell'Autorità, lo status di organo sussidiario dell'RPC, allo scopo di fornire assistenza tecnica nella definizione di buone pratiche di regolazione per i 34 Paesi membri. La creazione del NER risponde alla volontà di creare in sede OCSE un forum di esperti provenienti da enti regolatori per favorire il dialogo, la cooperazione e lo scambio di esperienze con i soggetti istituzionali che regolano il funzionamento di settori cruciali da un punto di vista economico e sociale, come energia, trasporti, telecomunicazioni e acqua. Nella riunione del 14 novembre 2013, presso la sede dell'OCSE di Parigi, l'Autorità è stata designata ai suoi più alti livelli come *Chairman*, assistita da un bureau composto dai alti rappresentanti dei regolatori di Australia (ACCC), Germania (BnetzA), Portogallo (ERSAR) e Regno Unito (Ofgem).

Evoluzione della legislazione italiana

Nel periodo aprile 2013 - marzo 2014, numerosi e significativi sono stati gli interventi normativi realizzati nell'ambito della legislazione energetica.

In primo luogo, è stato pubblicato, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 134 del 10 giugno 2013, il decreto del Ministero dello sviluppo economico 27 febbraio 2013, n. 65, recante *Regolamento, di cui all'art. 16, comma 1, del decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 93, per la redazione del Piano decennale di sviluppo delle reti di trasporto del gas naturale*, che definisce un meccanismo per la valutazione e il monitoraggio del Piano di sviluppo delle reti di trasporto gas. Tale Piano viene trasmesso, da parte dei gestori di rete, alle Regioni, all'Autorità e al Ministero dello sviluppo economico (art. 3, comma 1, lettera c); il ministero e l'Autorità valutano il Piano, ciascuno secondo le proprie competenze, anche ai fini della sua coerenza con la strategia energetica nazionale (art. 4, comma 1). Il ministero valuta altresì, sentita l'Autorità, se il Piano contenga una adeguata stima dei fabbisogni in materia di investimenti e se esso sia coerente con il Piano decennale di sviluppo della rete a livello comunitario (art. 4, comma 2).

Per quanto riguarda il prescritto monitoraggio, il ministero e l'Autorità - laddove, all'esito del monitoraggio, emerga che il gestore di rete non abbia realizzato un investimento che, in base al Piano, avrebbe dovuto essere realizzato - possono imporre al gestore medesimo di realizzare l'investimento entro un termine definito (art. 5, comma 2). Il meccanismo definito dal decreto ministeriale si chiude con la previsione che, in caso di mancata ottemperanza alle disposizioni emanate in conseguenza del monitoraggio, l'Autorità possa irrogare sanzioni ex art. 45, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 93/11 (art. 5, comma 3).

Di rilievo appaiono, altresì, le misure contenute nel decreto

legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito con modificazioni nella legge 3 agosto 2013, n. 90, recante *Disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale.* Tale provvedimento interviene nel settore della riqualificazione e dell'efficienza energetica del patrimonio immobiliare italiano, pubblico e privato, allo scopo di chiudere alcune procedure di infrazione, avviate dall'Unione europea nei confronti dell'Italia, in ordine al parziale recepimento della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia.

Un altro intervento normativo di rilievo per i settori di competenza dell'Autorità è rappresentato dal decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni nella legge 9 agosto 2013, n. 98, recante *Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia* (c.d. "decreto del fare").

Tra le varie disposizioni ivi contenute si segnala, in particolare, l'art. 4, comma 1, che interviene in materia di condizioni economiche di riferimento del gas naturale, incidendo sulla platea dei soggetti nei cui confronti l'Autorità può continuare a determinare i prezzi di riferimento. Sul diverso versante delle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, il successivo comma 5 prevede, invece, nei casi in cui gli enti locali concedenti non abbiano rispettato i termini per l'effettuazione delle gare stesse, che il gestore debba versare il 20% degli oneri spettanti agli enti stessi in un apposito capitolo della Cassa conguaglio per il settore elettrico (CCSE). Si tratta, nella specie, degli oneri di cui all'art. 8, comma 4, del decreto ministeriale n. 226 del 2011, cioè della quota parte della remunerazione del capitale di località relativo ai servizi di distribuzione e misura, nonché della relativa quota di ammortamento annuale. All'Autorità è demandato, in particolare, il compito di stabilire le modalità con cui effettuare il versamento del 20% dei suddetti oneri, che sono destinati alla riduzione delle tariffe di distribuzione dell'ambito corrispondente.

Altra norma di rilievo, nell'ottica dell'*enforcement* dell'Autorità, è l'art. 5, il quale dispone l'allargamento della platea dei soggetti vigilati in relazione al divieto di traslazione dell'addizionale Ires sui prezzi al consumo, di cui al comma 16 dell'art. 81 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (c.d. *Robin Hood Tax*). Tale previsione estende l'ambito dei soggetti vigilati alle imprese con volume di ricavi superiore a 3 milioni di euro, e con un reddito imponibile superiore a 300.000 €.

Vale, inoltre, evidenziare la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato* (c.d. "legge di stabilità").

Nella prospettiva del mercato energetico, appare particolarmente significativo l'art. 1, comma 153, il quale stabilisce che il Ministero dello sviluppo economico, su proposta dell'Autorità e sentito il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, definisca un sistema di remunerazione di capacità produttiva in grado di fornire gli adeguati servizi di flessibilità (c.d. *capacity payment*), nella misura strettamente necessaria a garantire la sicurezza del sistema elettrico e la copertura dei fabbisogni effettuata dai gestori di rete, e senza aumento dei prezzi e delle tariffe dell'energia elettrica per i clienti finali.

Sul fronte della distribuzione gas è poi meritevole di menzione il comma 319 del sopra richiamato art. 1 che, al fine di consentire il completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, di cui all'art. 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, autorizza la concessione di contributi in conto capitale a determinati Comuni e ai loro consorzi, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, relative alla programmazione nazionale 2014-2020.

Il successivo comma 321, intervenendo sulla disciplina contabile applicabile alle Autorità indipendenti, ha quindi previsto, nell'ottica dell'indipendenza e dell'autonomia tipiche di questi organismi, che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, tra cui Autorità, assicurino il rispetto dei vincoli di finanza pubblica individuando, però, secondo i rispettivi ordinamenti, misure di contenimento della spesa, anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica a esse applicabili.

Infine, il decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni nella legge 21 febbraio 2014, n. 9, recante *Interventi urgenti di avvio del Piano destinazione Italia, per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC Auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed Expo 2015*, contiene numerose e rilevanti disposizioni in materia energetica, racchiuse essenzialmente nei diversi commi di cui si compone l'art. 1.

Nello specifico, il comma 1 ha previsto che l'Autorità aggiorni i criteri per la determinazione dei prezzi di riferimento per le forniture destinate ai clienti finali non riforniti sul mercato libero, tenendo conto delle mutazioni intervenute nell'effettivo andamento orario dei prezzi dell'energia elettrica sul mercato.

Il comma 2 stabilisce, invece, che i prezzi minimi garantiti, definiti dall'Autorità, siano pari, per ciascun impianto, al prezzo zonale orario nel caso in cui l'energia ritirata sia prodotta da impianti che accedono a incentivazioni a carico delle tariffe elettriche sull'energia prodotta, a eccezione dell'energia elettrica immessa da impianti fotovoltaici di potenza nominale fino a 100 kw e da impianti idroelettrici di potenza elettrica fino a 500 kw.

Sempre in tema di energia rinnovabile, il comma 3 prevede una riduzione della componente A_3 della bolletta energetica, attraverso una possibile alternativa offerta ai produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili titolari di impianti che beneficiano di incentivi sotto diverse forme; in altri termini, i produttori possono continuare a godere del regime incentivante spettante per il periodo di diritto residuo, oppure optare per una rimodulazione dell'incentivo, consistente nella fruizione di un incentivo ridotto di una percentuale specifica, a fronte però di una proroga di sette anni del periodo di incentivazione. La percentuale di riduzione, specifica per ciascuna tipologia di impianto, sarà definita con decreto del Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previo parere dell'Autorità.

Il comma 6-*bis* stabilisce che, al fine di promuovere la competitività delle imprese industriali, i corrispettivi a copertura degli oneri generali di sistema, applicati al consumo di gas, e i criteri di ripartizione dei medesimi oneri a carico dei clienti finali siano rideterminati dall'Autorità, tenendo conto della definizione di imprese a forte consumo di energia, secondo gli indirizzi emanati dal Ministero dello sviluppo economico.

Per consentire ai consumatori di sfruttare le occasioni offerte dalla liberalizzazione dei mercati energetici, il comma 6-*ter* mira a rendere più facilmente confrontabili le offerte contrattuali rivolte ai clienti finali per l'acquisto di gas o energia elettrica, prevedendo che l'Autorità identifichi le componenti di base di costo che dovranno essere esplicitate nelle stesse offerte, determinando, altresì, le sanzioni a carico dei soggetti venditori in caso di inottemperanza.

Ai sensi del comma 6-*quater*, spetta sempre all'Autorità il compito di promuove l'installazione dei contatori elettronici e provvedere affinché i dati di lettura dei contatori stessi siano resi disponibili ai clienti in forma aggregata e puntuale, in modo da consentire la facile lettura, da parte del cliente, dei propri dati di consumo e garantire la corrispondenza tra i consumi fatturati e quelli effettivi.

In tema di c.d. "imprese elettriche minori", il comma 6-*octies* stabilisce che il Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Autorità, avvii un processo di progressiva copertura del fabbisogno delle isole minori non interconnesse attraverso lo sviluppo di energia da fonti rinnovabili e definendo gli obiettivi temporali e le modalità di sostegno degli investimenti, anche attraverso la componente tariffaria UC_4.

Vi è poi (comma 11) un intervento di carattere pro-concorrenziale, diretto, nello specifico, a sopprimere la norma che prevedeva l'assegnazione tramite gara, da parte della Regione Sardegna, di una concessione integrata per la gestione della miniera di carbone del Sulcis. Conseguentemente, il comma 12 attribuisce alla Regione Sardegna, entro il 30 giugno 2016, la facoltà di bandire una gara per realizzare una centrale termoelettrica a carbone da realizzare sul territorio del Sulcis Iglesiente. Al vincitore della gara è assicurato l'acquisto, da parte del Gestore dei servizi energetici (GSE), dell'energia elettrica prodotta e immessa in rete dall'impianto, fino al ventesimo anno di esercizio, al prezzo di mercato maggiorato di un apposito incentivo. Il comma 13 pone, quindi, a carico del sistema elettrico italiano gli oneri derivanti dall'attuazione del predetto comma 12, con corrispondente prelievo sulle tariffe elettriche, secondo modalità definite dall'Autorità, mentre il successivo comma 14 rinvia a un decreto del Ministero dello sviluppo economico la determinazione degli elementi e dei criteri per la valutazione delle offerte di gara e le modalità dell'audit esterno cui il vincitore della gara è tenuto sottoporsi.

Sempre in un'ottica pro-concorrenziale, il comma 16 interviene, quindi, sulle norme che regolano le gare di ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e in particolare sul calcolo del valore di riscatto che il distributore subentrante deve versare al gestore uscente. Al fine di dare impulso all'indizione di dette gare, il comma 16-*quater* dispone che i gestori uscenti anticipino alla stazione appaltante l'importo equivalente al corrispettivo *una tantum* per la copertura degli oneri di gara. Tale anticipazione verrà rimborsata, comprensiva di interessi, dal concessionario

subentrante all'atto dell'avvenuta aggiudicazione del servizio, con modalità definite dall'Autorità.

Altra rilevante disposizione (comma 16-*bis*) riguarda lo stoccaggio gas. Si prevede che i soggetti investitori, indicati all'art. 5, comma 1, lettera b), n. 1) e n. 3), del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 130 (clienti finali corrispondenti a piccole e medie imprese e alcuni clienti finali industriali), confermino al Ministero dello sviluppo economico la volontà di mantenere la partecipazione nello sviluppo di nuove capacità di stoccaggio ancora da realizzare. In vista della realizzazione di tale nuova capacità è, quindi, demandata all'Autorità la definizione del prezzo d'asta della procedura di gara prevista per la realizzazione della capacità di stoccaggio.

Per quanto concerne il mercato del gas naturale, il comma 16-*ter* prevede che qualsiasi soggetto che immette gas nella rete nazionale – e la cui quota superi il 10% - sia soggetto, dall'1 gennaio 2014 e per un periodo di tre anni, all'obbligo di offerta sul Mercato a termine gestito dal GME per un volume di gas corrispondente al 5% del totale annuo immesso, con contestuale offerta di acquisto sul medesimo mercato per un pari quantitativo e con una differenza di prezzo tra prezzo di vendita e prezzo di acquisto non superiore a un valore definito dal Ministero dello sviluppo economico, su proposta dell'Autorità, che stabilisce anche le modalità di adempimento del suddetto obbligo.

Infine, l'art. 13, al comma 13, ha modificato in Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico la denominazione dell'Autorità, confermando, altresì, il potere di regolazione e controllo del servizio idrico già intestato al regolatore energetico dalla normativa vigente.

Rapporti con il Parlamento, il Governo e altre istituzioni

Nel quadro dei complessivi rapporti istituzionali dell'Autorità, sviluppati nel corso del 2013, di seguito viene fornita una rassegna delle segnalazioni, dei pareri e delle proposte trasmesse a Parlamento, al Governo e alle altre istituzioni di volta in volta interessate a specifici temi di regolazione, nonché una sintesi delle audizioni tenute presso le commissioni parlamentari nel corso dell'ultimo anno.

Segnalazioni

Segnalazione su nuove funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in materia di teleriscaldamento e teleraffrescamento

Con la segnalazione 25 luglio 2013, 341/2013/I, l'Autorità, nell'esercizio dei suoi poteri ex art. 2, comma 6, della legge 14 novembre 1995, n. 481, ha sottoposto al Governo, e per opportuna conoscenza al Parlamento, una proposta normativa volta ad attribuirle funzioni di regolazione e controllo in materia

di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Al riguardo, l'Autorità ha innanzitutto svolto una ricognizione sull'attuale disciplina normativa in materia di teleriscaldamento e teleraffrescamento, evidenziandone le lacune, specie a fronte dello sviluppo tecnologico che sta interessando tale settore e del rilievo economico dello stesso. In particolare, l'Autorità ha rilevato come le attività di teleriscaldamento e teleraffrescamento, pur rappresentando dei tipici servizi a rete, non siano soggette ad alcuna forma di regolazione e siano attualmente esercitate in regime di monopolio. In questo contesto l'Autorità ha quindi indicato la necessità di una pronta apertura alla concorrenza, che tenga altresì conto delle esigenze dei consumatori. In tale prospettiva, è stato sottolineato come il passaggio dal monopolio alla concorrenza richieda, come già avvenuto per altri servizi a rete, la presenza di un regolatore neutrale, dotato di elevata *expertise* tecnica. Alla luce di ciò, è stata segnalata l'opportunità di introdurre una previsione legislativa che attribuisca all'Autorità le funzioni di regolazione e controllo del servizio di teleriscaldamento o teleraffrescamento, da esercitarsi con i medesimi poteri previsti dalla legge n. 481/95, oltre che attività e competenze tecnico-amministrative aggiuntive per assicurare l'adeguato espletamento delle nuove funzioni.

Segnalazione su nuove funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in materia di trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso (regolamento (UE) 1227/2011)

Con la segnalazione 25 luglio 2013, 342/2013/I/com, l'Autorità, nell'esercizio dei suoi poteri ex art. 2, comma 6, della legge n. 481/95, ha sottoposto al Governo, e per opportuna conoscenza al Parlamento, una proposta normativa volta ad attribuirle funzioni di monitoraggio, controllo e sanzione, in attuazione delle norme contenute nel regolamento (UE) 1227/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011, concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso.

In base a detto regolamento, infatti, le Autorità nazionali di regolamentazione settoriale possono svolgere le funzioni di monitoraggio delle attività di negoziazione di prodotti energetici all'ingrosso a livello nazionale (art. 13). Sempre ai sensi del predetto regolamento, gli Stati membri debbono altresì dotare le rispettive Autorità nazionali di regolamentazione, entro la data del 29 giugno 2013, dei poteri di indagine ed esecuzione necessari per l'espletamento delle funzioni relative all'attuazione del divieto d'abuso di informazioni privilegiate, del divieto di manipolazione del mercato, nonché dell'obbligo di pubblicità delle informazioni privilegiate (art. 13). A "chiusura" del sistema, l'art. 18 del regolamento prevede, infine, che gli Stati membri stabiliscano la disciplina sanzionatoria applicabile in caso di violazioni delle disposizioni contenute nel regolamento (UE) 1227/2011.

A fronte della scadenza prevista per l'implementazione delle disposizioni del suddetto regolamento, nonché in vista della prossima operatività del sistema di monitoraggio dei mercati energetici, l'Autorità ha segnalato l'opportunità di introdurre previsioni legislative idonee ad assicurare l'applicazione del regolamento medesimo, indicando i compiti che sarebbe necessario attribuire all'Autorità, quali, in particolare:

- monitorare le attività di negoziazione di prodotti energetici all'ingrosso a livello nazionale e assicurare la collaborazione ad ACER per il monitoraggio a livello europeo;
- verificare il rispetto dei divieti di cui agli artt. 3 e 5 (*insider trading* e manipolazione del mercato) e dell'obbligo di cui all'art. 4 (pubblicità delle informazioni privilegiate) del regolamento (UE) 1227/2011;
- effettuare indagini, anche in collaborazione con ACER e con gli altri regolatori nazionali;
- irrogare sanzioni in caso di violazione delle disposizioni del suddetto regolamento, nonché in caso di mancata ottemperanza agli obblighi informativi previsti dal regolamento stesso.

Per lo svolgimento dei suddetti compiti e funzioni, l'Autorità ha indicato la necessità di poter esercitare i medesimi poteri a essa attribuiti dalla legge n. 481/95, nonché dagli artt. 43 e seguenti del decreto legislativo n. 93/11, integrati dai poteri di indagine e di esecuzione di cui all'art. 13 del suddetto regolamento.

Per lo svolgimento di indagini relative a casi di sospetta violazione dei divieti di cui agli artt. 3 e 5 e dell'obbligo di cui all'art. 4 del suddetto regolamento, l'Autorità ha suggerito l'opportunità di potersi avvalere della collaborazione del GME. Infine, considerate le competenze tecnico-amministrative necessarie per l'adeguato espletamento delle nuove funzioni, l'Autorità ha anche segnalato la necessità di un lieve incremento del personale, senza peraltro aggravio di nuovi o maggiori oneri per il Bilancio dello Stato.